

CITTÀ DI



LUGANO

MUNICIPIO

Osservazioni del Municipio ai rapporti della Commissione delle petizioni sulla mozione no. 3442 del 17 aprile 2008 dell'on. Nenad Stojanovic, ripresa dagli on. Alessio Arrigoni, Sara Leoni, Raffaella Martinelli, Raoul Ghisletta, Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen, intitolata "Rifiuti - applicare la legge (principio di causalità)"

All'on.do
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 8 luglio 2010

Onorevole Signor Presidente,
onorevoli Signore e Signori Consiglieri comunali,

richiamato l'art. 40 cpv. 6 del Regolamento comunale presentiamo le nostre osservazioni ai rapporti della Commissione delle petizioni sulla mozione no. 3442 del 17 aprile 2008 dell'on. Nenad Stojanovic, ripresa dagli on. Alessio Arrigoni, Sara Leoni, Raffaella Martinelli, Raoul Ghisletta, Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen, intitolata "Rifiuti - applicare la legge (principio di causalità)".

La mozione

La mozione, introdotta dall'on. Nenad Stojanovic allo scadere della scorsa legislatura e ripresa in quella presente dai sopracitati membri di codesto consesso, chiede che anche a Lugano venga applicato l'art. 18 della Legge cantonale di applicazione delle legge federale sulla protezione dell'ambiente, secondo il quale "i Comuni finanziano i costi sostenuti nel settore dei rifiuti mediante tasse conformi al principio di causalità".

Nel loro atto i mozionanti mostrano di prediligere, per conseguire questo obiettivo, l'introduzione della tassa sul sacco, che dovrebbe essere accompagnata da misure specifiche per venire incontro ai meno abbienti, con particolare riguardo a famiglie numerose e/o con bambini piccoli, e ciò per evitare che la stessa assuma una connotazione di misura anti-sociale.

Oltre che a rispettare la legge, la tassa sul sacco favorirebbe la raccolta separata dei rifiuti, nella quale la nostra Città si situerebbe al di sotto della media cantonale.

I rapporti della Commissione delle petizioni

Dall'esame della mozione sono scaturiti ben tre rapporti; ogni gruppo rappresentato nella Commissione, ad eccezione del Gruppo PPD, ne ha presentato uno.

Nel proprio rapporto del 20 marzo 2010 il Gruppo Lega-UDC propone a codesto consesso di respingere la mozione.

Esso ritiene che, contrariamente a quanto sostenuto dal mozionante, anche a Lugano la cultura della raccolta separata è ben radicata nella popolazione, come lo dimostrano le statistiche sull'utilizzazione degli ecocentri. La Città, oltre all'implementazione di questi ultimi, sta attuando la posa dei contenitori interrati, ciò che consente di migliorare il servizio di raccolta e la situazione igienica.

In relazione agli aspetti eminentemente finanziari il Gruppo Lega-UDC evidenzia il fatto che i costi dello smaltimento si sono fortemente ridotti con l'entrata in funzione dell'impianto di Giubiasco. Sarebbe inoltre contraddittorio gravare i cittadini con una nuova tassa in tempo di crisi economica.

Da sempre a Lugano la raccolta dei rifiuti è stata finanziata con le imposte ordinarie, e così deve continuare ad essere, trattandosi di una prestazione di base al cittadino.

Il Gruppo Lega-UDC ricorda infine l'esito dei due referendum promossi nei Comuni di Bioggio e di Capriasca contro l'introduzione della tassa sul sacco: referendum che i cittadini dei due Comuni hanno accolto con larghe maggioranze, dimostrazione del netto rifiuto della popolazione verso questo genere di tasse.

Nel proprio rapporto del 20 maggio 2010 il Gruppo PS propone l'integrale accoglimento della mozione.

Dopo aver ricordato il quadro legale di riferimento, il Gruppo PS sostiene che la copertura dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti tramite le imposte non è conforme alla legislazione federale e al principio della causalità. L'applicazione corretta di questo principio consentirebbe inoltre di diminuire i costi e l'impatto ambientale, aumentando il tasso di riciclaggio.

Il Gruppo PS ricorda la corrispondenza sull'argomento tra il Consiglio di Stato e il Municipio, in particolare la lettera 23 febbraio 2010 dell'Esecutivo cantonale. A suo giudizio la situazione di illegalità della Città sta diventando insostenibile e fonte di disparità di trattamento. Anche in virtù della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da essi sottoscritta i firmatari del rapporto invitano il Municipio a rispettare la legge federale, presentando entro 30 giorni dal voto favorevole del Consiglio Comunale sulla mozione un messaggio relativo ad un nuovo regolamento comunale in materia di raccolta dei rifiuti.

Il Gruppo PLR ha pure presentato un rapporto il 20 maggio 2010. La parte dello stesso relativa al quadro giuridico di riferimento è uguale a quella del rapporto del gruppo PS. Esso si sofferma tuttavia anche ad evidenziare i buoni risultati ottenuti dalla Città con la sua strategia innovativa nell'ambito della raccolta, ciò che ha consentito di aumentare il tasso di riciclaggio.

Il Gruppo PLR propone tuttavia un accoglimento solo parziale della mozione: pur condividendo la necessità di conformarsi alle disposizioni legali di rango superiore, esso ritiene che l'attuazione immediata del principio della causalità senza prima conoscere quanto intende fare il Dipartimento del Territorio sarebbe votata all'insuccesso. Il quadro giuridico cantonale, che non impone ai Comuni il medesimo tipo di tassa, è superato ed è

fonte di disparità. Esso chiede quindi che il Municipio solleciti il Dipartimento del Territorio a rivedere la problematica della tassa rifiuti a livello cantonale, proponendo una soluzione che preveda principi uniformi e applicabili a tutti i Comuni ticinesi; qualora questa richiesta non venga considerata l'Esecutivo dovrebbe valutare la possibilità di promuovere un'iniziativa legislativa dei Comuni, sulla base dell'art. 41 della Costituzione cantonale, al fine di promuovere una politica di gestione dei rifiuti uniforme su tutto il territorio cantonale.

Le osservazioni del Municipio

La sola circostanza che la Commissione delle petizioni abbia prodotto ben tre rapporti, nemmeno sottoscritti da tutti i commissari, dimostra quanto il tema del finanziamento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti sia controverso, e che una soluzione condivisa sia difficile da trovare. Uno dei rapporti mette addirittura in discussione l'applicazione del principio di causalità, sostenendo che raccolta e smaltimento sono servizi di base forniti alla cittadinanza, che devono essere finanziati tramite le importe ordinarie. Si tratta di una rivendicazione, peraltro sostenuta da una minoranza di municipali, che può apparire comprensibile dal profilo politico, ma che si pone tuttavia in contrasto con le scelte di politica ambientale fatte dalla Confederazione, di cui l'applicazione del principio "chi inquina paga" è uno degli elementi fondamentali, ancorato nella Costituzione federale (art. 74 cpv. 2) ancor prima che nella Legge federale sulla protezione dell'ambiente (art. 2). Questa posizione sembra però essere condivisa, almeno nel nostro Cantone, da una larga fetta della popolazione: non è diversamente spiegabile l'accoglimento dei referendum promossi a Capriasca e a Bioggio contro l'introduzione della tassa sul sacco. Notasi che in questo ultimo Comune si riscontra una situazione simile a quella di Lugano, in quanto non vi sono ancora tasse di raccolta a carico delle economie domestiche.

La maggioranza del Municipio è dell'opinione che un regolamento che disciplini la raccolta dei rifiuti sia necessario, già solo per il fatto che occorre dare un chiaro fondamento legale al sistema di raccolta che ormai da anni la Città sta mettendo in atto, con sicuro apprezzamento da parte della popolazione. Sistema di raccolta che la pone all'avanguardia anche a livello svizzero e che ha avuto quale conseguenza l'aumento del tasso di riciclaggio.

Il regolamento dovrà contenere anche disposizioni in merito al finanziamento dei costi della raccolta e dello smaltimento. È noto a codesto consesso che il Piano strategico e di stabilizzazione, approvato dall'Esecutivo lo scorso 24 marzo, prevede l'introduzione di una tassa a partire dal 2012. La stessa è voluta non solo per questioni di ordine finanziario, ma anche per ossequiare le normative di rango superiore.

È noto che un progetto di regolamento è già stato preparato dai Servizi interessati dell'amministrazione. L'entrata in funzione del termovalorizzatore di Giubiasco con la conseguente diminuzione dei costi per lo smaltimento, come pure il successo dei citati referendum impongono tuttavia il riesame del capitolo relativo al finanziamento. Lo stesso Consiglio di Stato, nella propria risposta del 20 aprile 2010 all'interrogazione 24 novembre 2008 dell'on. Raoul Ghisletta, ricorda che una normativa comunale compatibile con il principio di causalità non deve necessariamente essere imperniata sul sistema della tassa sul sacco. Un orientamento del nostro Comune verso un sistema alternativo è quindi giuridicamente possibile, ma potrebbe trovare un ostacolo proprio nella legislazione cantonale. È infatti pendente in Gran Consiglio, dal 19 ottobre 2009, una iniziativa

parlamentare elaborata del Gruppo PS relativa all'introduzione della tassa per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani in funzione del volume (tassa sul sacco) fissata dal Consiglio di Stato in modo uniforme per tutto il Cantone e prelevata dai Comuni. L'accoglimento di questa iniziativa toglierebbe ai Comuni gran parte della loro attuale autonomia, ma soprattutto non consentirebbe l'elaborazione di soluzioni diverse da quella della tassa sul sacco, se non per coprire costi secondari rispetto a quelli per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

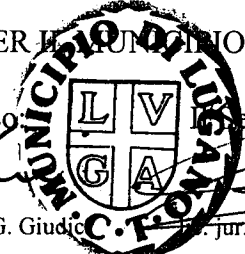
Tutto quanto precede dimostra che, se da una parte il principio di causalità è chiaramente definito dalla Costituzione e dalla LPAmb, le modalità per ossequiarlo sono ancora oggi oggetto di discussione e confronto politico, dal quale scaturiscono proposte diverse, creando di fatto una situazione confusa nella quale è difficile muoversi. Non è quindi priva di fondamento la proposta del Gruppo PLR di chiedere al Cantone la fissazione di principi uniformi applicabili a tutti i Comuni. Ciò corrisponde in fondo a quanto fatto dal Gruppo PS a livello cantonale con la presentazione della citata iniziativa elaborata.

Nella menzionata risposta all'interrogazione Ghisletta, il Consiglio di Stato ha ricordato le sue facoltà di intervento nei confronti dei Comuni che non rispettano le disposizioni federali e cantonali in materia di finanziamento. Esso ha però anche aggiunto di essere dell'opinione che, in un sistema come il nostro, fondato sul rispetto dell'autonomia comunale e sulla collaborazione tra gli enti pubblici, debbano in ogni caso essere privilegiate la discussione politica e la ricerca di soluzioni condivise. Il Municipio auspica che ciò possa avvenire anche all'interno del nostro Comune. Esso conferma tuttavia di voler rispettare quanto indicato nel Piano strategico e di stabilizzazione.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco: _____ Segretario: _____



Arch. dipl. ETH G. Giudice _____ jur. M. Delorenzi

Ris. mun. 07.07.2010